

INTERVENTO SEMINARIO LAPS & RAPS
LUNEDI 14 maggio '07 c/o CEIS Mestre
Mario Zotta

- ALL'INTERNO DI ALCUNE DELLE AZIENDE SOCIO SANITARIE DL VENETO SONO PIU DI 25 ANNI CHE SI E' SVILUPATO UNA ATTIVITA' SI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI
(GLI ATTUALI S.I.L.)
- BEN PRIMA DELLA LEGGE 68/99 "NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI" CHE HA INTRODOTTI IMPORTANTI MISURE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DEI DISABILI RIVOLTE SIA AGLI STESSI SOGGETTI CHE ALLE IMPRESE SOGGETTE ALL'OBBLIGO
- BEN PRIMA DELLA LEGGE 16/2001 CON LA QUALE LA REGIONE VENETO HA, TRA LE PRIME E POCHE REGIONI ITALIANE, FORMALIZZATO L'ISTITUZIONE DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA ALL'INTERNO DELLE AZIENDE ULSS
- SECONDO LA NORMATIVA REGIONALE I SERVIZI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA POSSONO ACCOGLIERE I SOGGETTI DI CUI ALL'ART.1 LEGGE 68/99 CIOE'
 1. – PERSONE CON DISABILITA' FISICHE, PSICHICHE O SENSORIALI E I PORTATORI DI HANDICAP INTELLETTIVO CON INVALIDITA' SUPERIORE AL 45%.
 2. SOGGETTI SVANTAGGIATI SEGNALATI DAI SERVIZI SOCIO/SANITARI.
 3. SOGGETTI SVANTAGGIATI PER I QUALI SIA STATA DATA DLEGA ALL'ULSS DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI.
- NELLA REALTA' AL SIL AFFERISCONO QUEI SOGGETTI PARTICOLARMENTE FRAGILI E O IN DIFFICOLTA' COME EX TOSSICODIPENDENTI, CASI SOCIALI, DEPRIVATI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO. O GLI INVALIDI "CHE PRESENTINO PARTICOLARI CARATTERISTICHE E DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NEL CICLO LAVORATIVO ORDINARIO" PER I QUALI LA LEGGE 68/99 PREVEDE L'ISTITUTO DELLE CONVENZIONI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA TRA AZIENDE E COLLOCAMENTO (DISABILI PSICHICI , INTELLETTIVI, FISICI CON PARTICOLARI DIFFICOLTA')
- ATTIVITA' PRIORITARIA DEL SIL E' QUINDI IL COLLOCAMENTO MIRATO. QUEL PARTICOLARE PROCESSO CHE TENTA DI CONIUGARE ESIGENZE DEL LAVORATORE DISABILE E CONTESTO LAVORATIVO /PRODUTTIVO IN CUI E' INSERITO.
PROCESSO CHE MIRA A VALORIZZARE AL MASSIMO LE CAPACITA' E POTENZIALITA' DELL'INDIVIDUO.

- E' EVIDENTE CHE QUESTI PROCESSI SONO CONDIZIONATI DA NUMEROSE VARIABILI.
TRA QUESTE POSSIAMO PROVARE AD ELENCARNE ALCUNE CHE SONO, SECONDO LA NOSTRA ESPERIENZA, DETERMINANTI NELLA RIUSCITA DI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE DI QUESTI SOGGETTI.

1. LA CODIVISIONE DEL PROGETTO TRA L'UTENTE SERVIZIO S.I.L.E SERVIZIO INVIANTE/REFERENTE

QUESTO ACCORDO DIVENTA INDISPENSABILE QUANTO I SOGGETTI PRESI IN CARICO DAL S.I.L. SONO SEGUITI ANCHE DA ALTRI SERVIZI PER PROBLEMATICHE SANITARIE E/O SOCIALI (NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI)

- NON POSSIAMO DIMENTICARE CHE PER QUESTE PERSONE, SPESSO, LA DIMENSIONE DI SVANTAGGIO E/O INVALIDITA' E' ACCOMPAGNATA DA UNA SOFFERENZA, UN GRADO DI ULTERIORE DIFFICOLTA' CHE SI AGIUNGE ALL'HANDICAP.

-SPESSO, PER QUESTE PERSONE, IL PROBLEMA NON E' SOLO TROVARE IL LAVORO, MA MANTENERLO.

QUESTO E' POSSIBILE SOLO SE VI E' UNA FORTE INTEGRAZIONE TRA CHI SI PRENDE CURA DEGLI ASPETTI DI SOFFERENZA FISICA E/O EMOTIVA (CURANTE) E QUANTI POSSONO SOSTENERE I PROCESSI QUOTIDIANI DI INSERIMENTO AL LAVORO (OPERATORI S.I.L. E AZIENDE OSPITANTI)

2. LA COLLOCAZIONE "GIURIDICA" DEL SOGGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI NORMATIVI ESISTENTI, DI RIFERIMENTO.

- NON E' LA STESSA COSA CHE UN SOGGETTO ABBA RICONOSCIUTO UNO STATO DI SVANTAGGIO O UN GRADO DI INVALIDITA'.

PER I SOGGETTI SVANTAGGIATI, RIMANE PRESSOCHE' ESCLUSIVA E PRIVILEGIATA, PER I SOGGETTI SEGUITI DAL S.I.L. LA COLLOCAZIONE NELL'AMBITO DELLE COOPERATIVE SOCIALI,(CON TUTTI GLI ASPETTI DI DIFFICOLTA' CHE LA COOPERAZIONE LAMENTA OGGI NEL MERCATO DEL LAVORO) O RARISSIMAMENTE CON IL RICORSO ALLE MISURE AL SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE (LEGGE BIAGI)

DIVERSA E' LA CONDIZIONE DEI SOGGETTI RICONOSCIUTI CON INVALIDITA' SUPERIORE AL 45%. PER QUESTI LA NORMATIVA (68/99) PREVEDE, COME GIA' DETTO IN PRECEDENZA, L'ACCESSO, ATTRAVERSO L'ISCRIZIONE ALLE LISTE SPECIALI, A POSTI RISERVATI PRESSO AZIENDE OBBLIGATE.

NELLA REGIONE VENETO, NEL 2004, A FRONTE DI QUASI 35.000 MILA POSTI RISERVATI AD INVALIDI IN AZIENDE, ERANO ANCORA DISPONIBILI QUASI 20,000 POSTI, MENTRE VI SONO POCO PIU' DI 18.000 ISCRITI AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO.

DOBBIAMO TENERE PRESENTE CHE I SOGGETTI, NELLE LORO BIOGRAFIE NON SEMPRE SONO RACCHIDIBILI IN “CATEGORIE PREDEFINITE PER LEGGE O TABELLE” PER CUI ABBIAMO SPESSO CHE SOGGETTI CONSIDERATI SVANTAGGIATI HANNO MOLTE PIU’ DIFFICOLTA’ ALL’INSERIMENTO CHE NON PERSONE RICONOSCIUTE INVALIDE

LA RIGIDITA’ DEI REQUISITI CON CUI VENGONO RICONOSCIUTI INVALIDI ALCUNI INDIVIDUI, SOLO IN PRESENZA DI ALCUNE BEN SPECIFICHE PATOLOGIE FISICHE E/O PSICHICHE, MAL SI ATTAGLIANO ALLA COMPLESSITA’ OGGI DEI SOGGETTI PORTATORI DI BISOGNI DI INCLUSIONE E/O A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE. DA QUI IL BISOGNO DI UNA REVISIONE DELLA LEGGE.

3. LA MANCANZA DI UNA REALE “CULTURA DEL VALORE DELLA DIVERSITA’” IN AMBITO LAVORATIVO.

QUESTA MANCANZA FA SI CHE IN MOLTI CASI, NON TUTTI PER FORTUNA, SI TENDI A PRIVILEGIARE L’INSERIMENTO DI SOGGETTI INVALIDI NON A PARTIRE DALLE REALI E/O POTENZIALI CAPACITA’ DELL’INDIVIDUO O DAI SUOI BISOGNI, MA IN BASE ALLA SOLA LEGGE DEL MERCATO DELLA “RESA PRODUTTIVA”. PORTANDO, AD ESEMPIO, NEL COLLOCAMENTO MIRATO, AD UNA SORTA DI DUPLICE GRADUATORIA, UNA FORMALE, DATA DALL’ISCRIZIONE NELLE LISTE SPECIALI, UNA SOSTANZIALE, DATA DALLA SCELTA CHE LE AZIENDE POSSONO EFFETTUARE CON LA “CHIAMATA NOMINATIVA” DATA DALLA STIPULA DI CONVENZIONI DI PROGRAMMA CON I CENTRI PER L’IMPIEGO.

SPESSE LE RAGIONI DI QUESTA MANCANZA DI ATTENZIONE E’ CONDIZIONATA DA FATTORI “STRUTTURALI” COME NEL CASO DELLE COOPERATIVE SOCIALI, DOVE A FRONTE DI UN MERCATO ECONOMICO FORTEMENTE CONDIZIONATO DALLE REGOLE DEL “MASSIMO RIBASSO” LE COOPERATIVE NON POSSONO PIU’ ASSUMERSI QUEL RUOLO SIN OGGI SVOLTO DI FLESSIBILITA’ NEI CONFRONTI DI QUESTI SOGGETTI PARTICOLARMENTE “FRAGILI”. PORTANDO COSI’ A PRIVILEGIARE INSERIMENTI DI SOGGETTI “SVANTAGGIATI” PARTICOLARMENTE FUNZIONALI AGLI ASPETTI PRODUTTIVI.

SI AUSPICA CHE LA NUOVA LEGGE REGIONALE N°23 DEL 3 NOVEMBRE 2006, (NORME PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE), RIESCA AD INVERTIRE QUESTA TENDENZA.

PER QUANTO RIGUARDA IL MONDO DEL PROFIT, SE DA UN LATO BISOGNA RILEVARE CHE LA LEGGE 68/99 HA AVUTO UN IMPATTO POSITIVO PER QUANTO CONCERNE LO SVILUPPO DI OCCUPAZIONE IN GENERALE PER I SOGGETTI INVALIDI, VI E’ DA EVIDENZIARE ALCUNE ZONE D’OMBRA CHE VANNO ATTENTAMENTE MONITORATE.

GIOVA RICORDARE CHE LE POLITICHE ATTIVE NEL CAMPO DEL LAVORO FANNO CAPO ALLE PROVINCE. E CHE QUESTE SONO ALTRESI’ TITOLARI DEL COLLOCAMENTO DEI SOGGETTI INVALIDI ATTRAVERSO I PROPRI CENTRI PER L’IMPEGO, CON I QUALI I S.I.L. COLLABORANO FATTIVAMENTE.

SPETTA ALLE PROVINCE IL COMPITO DELLA VIGILANZA AFFINCHÉ LE STRUTTURE PRODUTTIVE RISPETTINO APPIENO LE NORME CHE RICHIEDONO CHE UNA PARTE DEI LAVORATORI SIA ASSUNTO TRA GLI INVALIDI COLLOCABILI AL LAVORO, COLPENDO COLORO CHE O NON OTTEMPERANO O CHE TENTANO DI ELUDERE CON VARI STRATAGGEMMI, QUESTO CHE È UN DOVERE SOCIALE ED ETICO OLTRECHÉ DI LEGGE.

COME NOTA FINALE DUE INIZIATIVE CHE SEMBRANO ANDARE VERSO IL SEGNO DELLA INTEGRAZIONE E DELLA EFFICACIA DELLE "BUONE PRASSI" NEL CAMPO DELL'INSEIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DEBOLI,

- LA PRIMA È RELATIVA ALLA COSTITUZIONE DI UN TAVOLO SPECIFICO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI DISABILI ALL'INTERNO DELLA STESURA DEI **PIANI DI ZONA** IN FASE DI REALIZZAZIONE PER L'A.ULSS 12 VENEZIANA E PER I COMUNI INTERESSATI.
- LA SECONDA È DATA DALL'ASSUNZIONE IN QUESTI GIORNI DI BEN 22 SOGGETTI DISABILI, SEGUITI DAI SIL, DA PARTE DELLA A.ULSS 12 VENEZIANA ALL'INTERNO DEL PROPRIO ORGANICO.